

# Immigrati, fake news e mass media (s)punti di vista sulla corretta informazione

Mercoledì 6 giugno, ore 14.30

Casa della Psicologia, piazza Castello 2, Milano

## Hate speech nella discussione pubblica



*Marinella Belluati - Università di Torino*  
*marinella.belluati@unito.it*



# Il contesto attuale

Il lungo ciclo della crisi economica e finanziaria ha ampliato progressivamente le disuguaglianze sociali alimentando rancore sociale e la ricerca del capro espiatorio.

La gestione della crisi dei migranti che ha fomentato il discorso xenofobo

Il rancore socializzato viene «cavalcato» da «élite politiche» che lo legittima a livello istituzionale

Il linguaggio sta cambiando per via del «peggioramento» dei livelli di istruzione e dell'informalità diffusa nei social media

Il discorso discriminatorio può più facilmente permeare il senso comune.

# I fomentatori di discorsi d'odio (gli haters)

Alimentare risentimento è un'attività molto "remunerativa", in termini di consenso elettorale, che per la carriera politica di singole persone. C'è correlazione tra il successo di gruppi esplicitamente xenofobi, l'aumento di partiti e movimenti di estrema destra in Europa e lo spazio che i discorsi di odio trovano nel dibattito pubblico.

Chi ricopre ruoli pubblici non sempre è consapevole (forse) del potere che i discorsi d'odio hanno nel creare risentimento in una parte dell'opinione pubblica.

La pervasività dei discorsi d'odio è oggi legata alla dinamica orizzontale del web e dei *social media*.

Le organizzazioni sociali, gli attori della società civile, i soggetti che analizzano i fenomeni culturali e sociali stanno provando a mettere in campo un'azione adeguata di contrasto

# Il livello dell'odio



Hate  
words

Ambito  
linguistico



Hate  
speech

Ambito  
argomentativo-  
retorico



Hate  
crime

Ambito  
normativo

# Meccanismo dell'odio



## Definizione del Consiglio d'Europa (1997)

*Per "discorsi d'odio" si intendono: "tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio basate sull'intolleranza, inclusa l'intolleranza espressa da nazionalismo ed etnocentrismo aggressivi, la discriminazione e l'ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone di origine straniera."*

Tullio de Mauro, membro della commissione Cox, 2016, *Le parole per ferire*

L'Internazionale 27 settembre 2016

È necessario un ampliamento che prenda in considerazione anche espressioni che non siano *derogatory in nature* (non definite tali nella norma della lingua)

Non è solo la dimensione formale della degenerazione linguistica, ma anche l'asimmetria del potere di allocuzione

Le parole insultanti non colpiscono solo le persone, ma qualificano negativamente le situazioni

- A doppio taglio offendono una persona evocando una categoria (beduino)
- Stigmatizzano i luoghi (terrone, marocchino, napuli)
- Stigmatizzano sulla base della professione (accademico, politico, strizzacervelli)
- Neutre, ma avvertite come ingiuriose (gobbo, handicappato, analfabeta, zoppo)
- Stigmatizzano difetti morali (pigro, cialtrone, osceno, avido)
- Stigmatizzano lo status economico (morto di fame, pezzente, straccione, proletario)

Aaron Peckham (*Urban dictionary: fularious street slang defined*,  
Andrews McMeel 2005)

*Gli hate words, come implica l'aggettivo stesso, sono termini odiosi che provocano dolore perché sono dispregiativi per natura.*

*Sono le parole peggiori che si possano usare, soprattutto se si appartiene a un gruppo che esercita il potere su un altro perché costituisce una minoranza o perché ha alle spalle una lunga storia di discriminazione (gli eterosessuali lo esercitano sugli omosessuali, i bianchi sulle minoranze razziali, gli uomini sulle donne, i cristiani sui fedeli di altre religioni, le persone cosiddette normali sulle persone con disabilità, e così via). Esempi: frocio, negro, puttana, vacca, troia, zoccola, giudeo, ritardato.*



Anna Weber, 2009, *Manual on Hate Speech*, Council of Europe Publishing

*The identification of statements that could be classified as hate speech seems all the more difficult because this kind of speech does not necessarily manifest itself through expressions of hatred or emotions. Hate speech can be concealed in statements which at a first glance may seem to be rational or normal.*

*European Network Against Racisme, 2014, Report hate speech  
in the European Parliament*

*What is hate speech? It can sometimes be hard to determine what is hate speech. No definition is universally agreed to, but hate speech usually targets groups or individuals due to their personal characteristics, and takes the form of derogatory terms or insults; incitement to hatred, prejudice, or discrimination; attacks on the dignity of individuals or groups; and attempts to oppose groups to one another*



Italia

L'Italia riporta regolarmente dati sull'odio criminale all'ODIHR. Il codice penale italiano contiene disposizioni generali sul rafforzamento della pena e sul reato sostanziale. I dati relativi alla criminalità per l'odio sono raccolti dalle autorità preposte all'applicazione della legge e dal Ministero dell'Interno. I dati non sono resi pubblicamente disponibili.

Come vengono raccolti i dati relativi alla criminalità dell'odio

Legislationline | tandis

SELEZIONA  
ANNO

2016

DATI UFFICIALI

Anno	Crimini di odio registrati dalla polizia	perseguiti	condannato	Informazioni su questi dati
2016	803	Non disponibile	Non disponibile	
2015	555	Non disponibile	Non disponibile	
2014	596	Non disponibile	Non disponibile	
2013	472	Non disponibile	Non disponibile	
2012	71	Non disponibile	10	

### Crimini di odio registrati dalla polizia

I dati qui presentati includono informazioni dal database della polizia e informazioni raccolte dall'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti di discriminazione (OSCAD). I dati sul razzismo e la xenofobia includono il crimine di odio motivato da pregiudizi nei confronti di Rom e Sinti, antisemiti, anti-musulmani e altri crimini di odio anti-religioso.

## CHI L'HA DETTO?

Sono vietati i contenuti che si configurano come attacchi, sia reali che percepiti, indirizzati a una persona o un gruppo di persone in base a razza, etnia, nazionalità di origine, religione, sesso o identità sessuale, orientamento sessuale, disabilità o malattia. Accettiamo, tuttavia, chiari messaggi umoristici o satirici che potrebbero essere altrimenti considerati possibili minacce o attacchi. Tra questi sono inclusi i contenuti che potrebbero essere ritenuti di cattivo gusto da molte persone (ad es. barzellette, spettacoli di cabaret, testi di canzoni famose, ecc.).

Facebook

## Invito a un comportamento rispettoso



### Contenuti che incitano all'odio

Facebook rimuove i contenuti che incitano all'odio, compresi quelli che attaccano direttamente una persona o un gruppo di persone in base a:

- razza;
- etnia;
- nazionalità di origine;
- affiliazione religiosa;
- orientamento sessuale;
- sesso;
- disabilità o malattia.

Le organizzazioni e le persone impegnate a promuovere l'odio contro questi gruppi protetti non possono avere una presenza su Facebook. Come per tutti i nostri standard, confidiamo nelle segnalazioni della nostra comunità per individuare questi contenuti.

Le persone possono usare Facebook per mettere in discussione idee, istituzioni e linee di condotta in modo da promuovere il dibattito e una maggiore comprensione. Talvolta si condividono contenuti altrui che incitano all'odio con lo scopo di sensibilizzare o informare le altre persone riguardo ai discorsi di incitazione all'odio. In questo caso, ci aspettiamo che le persone indichino chiaramente la loro intenzione, aiutandoci a capire meglio perché hanno condiviso tale contenuto.

Sono consentiti messaggi umoristici, satirici o commenti relativi a questi argomenti. Riteniamo che l'uso delle identità autentiche spinga le persone a essere più responsabili quando condividono questi tipi di contenuti. Per tale motivo, richiediamo ai titolari delle Pagine di associare il proprio nome e il profilo Facebook ai contenuti inopportuni, anche se rispettano le nostre normative. Come sempre, invitiamo le persone a condividere questo tipo di contenuti tenendo in considerazione il pubblico di destinazione.

Ci impegniamo al massimo per rimuovere i contenuti di incitazione all'odio, ma mettiamo a disposizione anche degli strumenti per evitare la visualizzazione di contenuti offensivi o di cattivo gusto. [Maggiori informazioni](#) sugli strumenti che offriamo per controllare ciò che vedi. Puoi usare Facebook anche per condividere cosa pensi con la comunità di cui fai parte. Controbattere a questi tipi di discorsi fornendo informazioni precise e punti di vista alternativi può contribuire alla creazione di un ambiente più sicuro e rispettoso.

# Hate speech. Facebook: su 100 commenti segnalati rimosso meno di un terzo (a cura di Associazione Carta di Roma, 2016)

100

I commenti che incitano all'odio segnalati a Facebook

29

I commenti segnalati che sono stati rimossi

71

I commenti segnalati che non sono stati rimossi



Tempo medio trascorso dalla segnalazione alla verifica del contenuto: **29 ore**.

**3 commenti su 100** sono stati analizzati **entro 24 ore** dalla segnalazione.

I tradizionali mezzi di comunicazione hanno un ruolo centrale nell'orientare la rappresentazione della realtà e nell'influenzare considerevolmente il dibattito pubblico. Discorso politico e discorso mediatico si contaminano reciprocamente, rimbalzando pregiudizi e stigmi.

Oggi la propagazione degli *hate speech* avviene in maniera rapida, grazie soprattutto ai social network che rendono possibile avere un rapporto più diretto e immediato tra i rappresentanti politico-istituzionali, i singoli cittadini scavalcando l'intermediazione degli operatori dell'informazione. Il venir meno di forme mediate porta ad enfatizzare la propagazione di forme espressive meno controllate.

# La ricerca

## Analisi delle trascrizioni dei dibattimenti in aula

- ad alto potenziale degenerativo del dibattito, scegliendo entro momenti legislativi che hanno discusso questioni eticamente sensibili;
- che hanno coinvolto categorie sociali su cui è forte il peso della discriminazione;
- su temi di deliberazione potenzialmente oggetto di pregiudizi.
  - la Proposta di legge "Regolamentazione delle unioni civili (marzo - maggio 2016);
  - le Mozioni concernenti "Iniziative, anche in ambito internazionale, finalizzate al contrasto dei fenomeni di violenza contro le donne, alla luce delle aggressioni occorse a Colonia (maggio 2016);
  - la Proposta di legge in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio (marzo - aprile 2014);
  - il Disegno di Legge "Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore" (agosto - ottobre 2013);
  - l'Interrogazione a risposta immediata in Assemblea "Iniziative per aumentare le risorse finanziarie destinate all'assistenza delle persone diversamente abili, anche stornando le risorse necessarie da quelle destinate all'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati" (gennaio 2014).



# Categorie analitiche

- Presenza hate speech nei turni di parole
- Gli haters e i targets of hate
- Frame

## DOMANDA COGNITIVA

- L'hate speech il discorso istituzionale legittima la portata dell'hate speech

## IPOTESI

- Ipotesi 1 l'ambito istituzionale rappresenta un argine
- Ipotesi 2 la radice dell'odio è insita nell'orientamento politico-culturale e riproduce categorie di senso note
- Ipotesi 3 la forza dell'hate speech non sta nel discorso diretto, ma nell'attivazione dei frame e sui dati per scontato

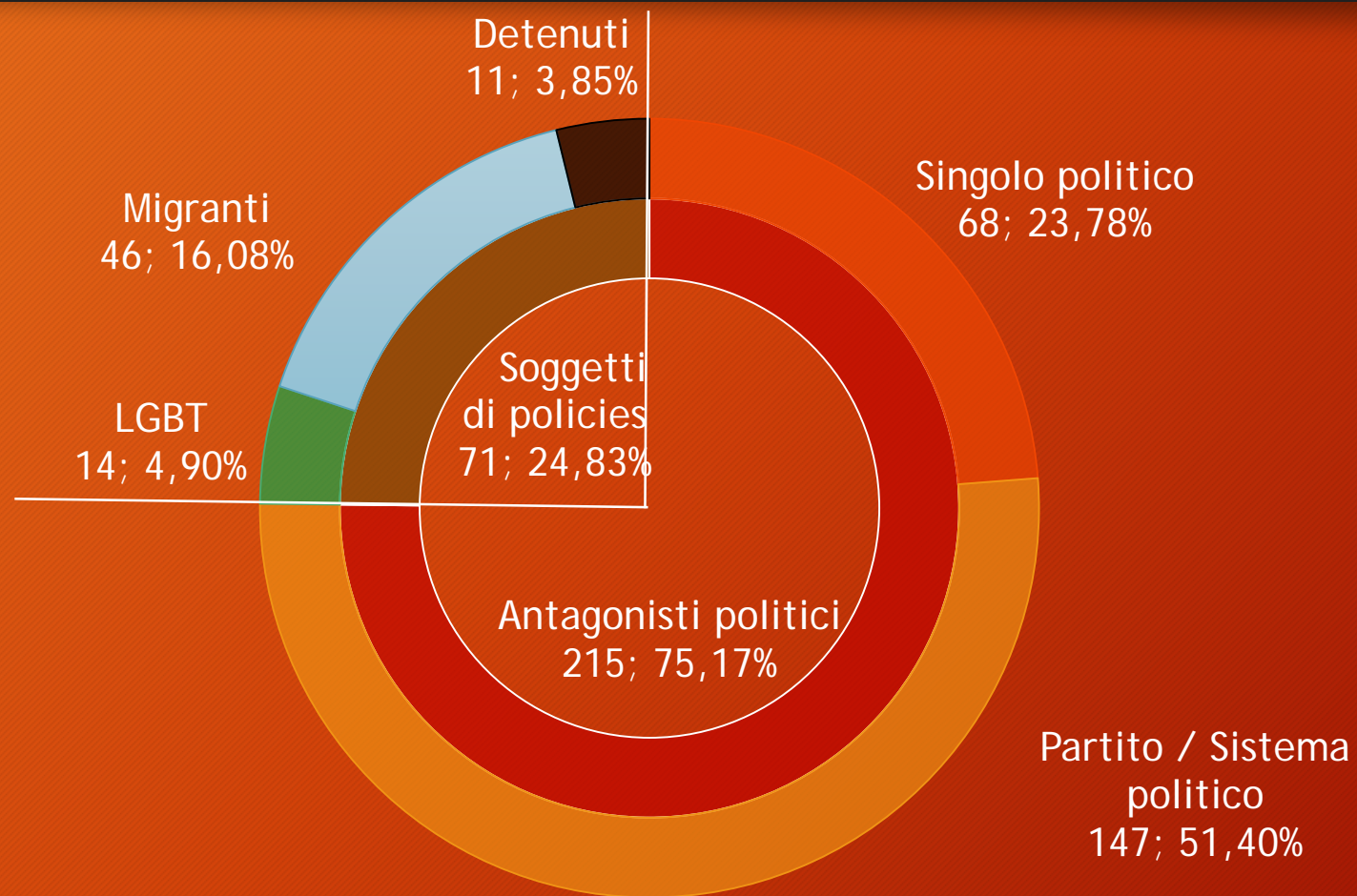
# Il contesto generale

	N.	%
Assenza	1.095	47,67
Rimandi neutri	916	39,88
Hard hate speech	48	12,45
Soft hate speech	238	
Totale UA	2.297	100,00

# L'hate speech e argomento di policy

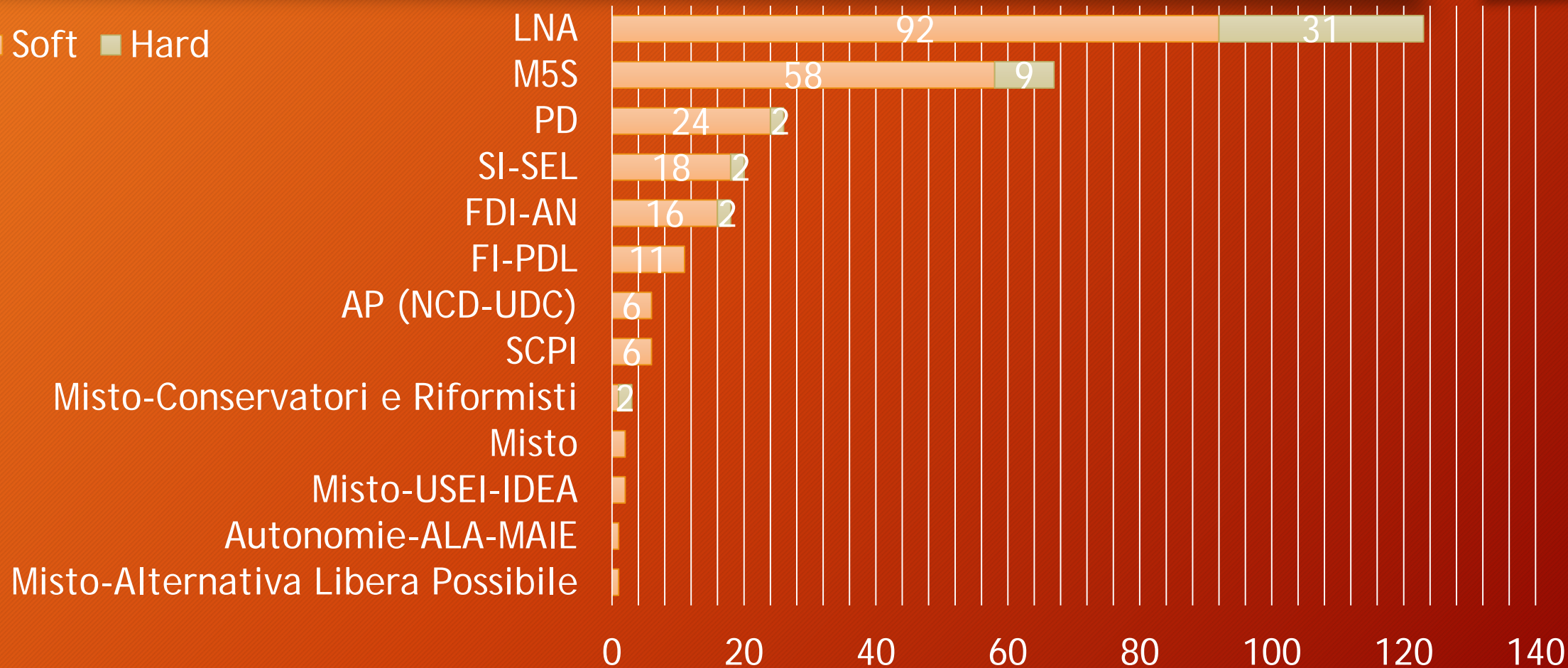
	Tot. UA Valide	Tot. hate speech	Soft hate speech	Hard hate speech	Indice di incidenza	Indice di potenzialità
	N.	N.	N.	N.	%	%
Pene detentive non carcerarie	444	116	103	13	26,13	11,21
Finanziamento pubblico ai partiti	684	104	94	10	15,20	9,62
Unioni civili	223	57	35	22	25,56	38,60
Violenza su donne (post Colonia)	25	6	5	1	24,00	16,67
Risorse disabili vs Richiedenti asilo	5	3	1	2	60,00	66,67
<b>Totale</b>	<b>1.381</b>	<b>286</b>	<b>238</b>	<b>48</b>		

# I bersagli dell'odio



# Gli haters

■ Soft ■ Hard



# I frame

	N.	%
Antipolitica	210	73,43
Securitario	69	24,13
Prima gli italiani	42	14,69
Tradizione	15	5,24

# Conclusioni

- L'odio espresso è primo fra tutti all'interno del quadro politico (contro la casta e di matrice antipolitica)
- L'hate speech è una deriva che acquisisce forza dalla presenza un retaggio culturale e lavora a livello di sottocodici
- La cornice pubblica non è sufficiente ad arginare le degenerazioni linguistiche
- L'utilizzo di riferimenti all'odio è sia una strategia che il risultato di una cultura politica